

19 maggio 2013 n° 33

PENTECOSTE

GV 14,15-20

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

COMMENTO

L'evangelista Giovanni introduce un tema fondamentale: l'amore a Gesù. "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti...". Non bastano le mezze preghiere biascicate prima di addormentarsi o la candela accesa davanti alla statua del Santo patrono, nè bastano le poche ore di catechismo che preparano ai Sacramenti. Gesù ci prende sul serio. Lui vuole discepoli maturi, liberi, appassionati... Egli vuole essere amato, niente di meno. E' su questo che si misura la statura spirituale di un discepolo. Nel brano di oggi c'è il meraviglioso impegno che Gesù prende nei confronti dell'umanità. Non era affatto scontato credere a quello che Gesù prometteva, cioè che sarebbe rimasto con i suoi discepoli e più in generale con tutti anche dopo la sua ormai imminente morte. Ma Gesù spiega che la sua promessa, che si attuerà attraverso lo Spirito, permetterà di vivere i comandamenti. Chiedendo l'obbedienza ai suoi comandamenti come segno dell'amore, Gesù non mette in atto un perfido ricatto ai suoi sventurati discepoli. I suoi comandamenti non sono una catena che lega all'osservanza pignola e burocratica delle norme religiose, ma sono un'esperienza di libertà e di bellezza. I comandamenti di Gesù permettono di avere una bussola per orientarsi e per mettere ordine nella vita: danno la possibilità di aderire a Lui e di conoscerlo sempre più personalmente e intimamente. L'amore a Gesù e l'osservanza dei suoi comandamenti sono quindi due elementi inseparabili della vita cristiana. Se noi non abbiamo l'amore per Gesù nel cuore: possiamo fare mille e mille cose buone, ma rimaniamo fermi. Così è anche quando pretendiamo di amare Gesù senza ascoltare e osservare i suoi comandamenti. A volte capita di trovare persone che dicono di essere credenti e non praticanti. Ogni scelta di vita merita rispetto, ma sinceramente, questa è un'affermazione che lascia perplessi: come si può dire di

credere senza praticare? E' come dire di correre stando fermi, di parlare in silenzio o di mangiare senza nulla nel piatto. Gesù è molto chiaro su questo punto: l'amore a Lui non si manifesta nel sentimentalismo o in scelte vagamente spirituali, ma nell'obbedienza ai suoi comandamenti. Riepilogando quindi, amore per Gesù, osservanza dei suoi comandamenti, dono dello Spirito Santo sono tre verità che stanno eternamente insieme. O si possiedono tutte e tre o non se ne possiede alcuna. Insieme stanno, insieme cadono, insieme svaniscono. Non ci resta che invocare lo Spirito promesso dal Risorto e chiedere che il suo soffio tagliente ci scavi nel cuore e susciti in noi la vera conversione.